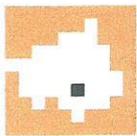




Atto T0AZ28		
Settore T	Ecologia e Ambiente	
Servizio AU	Ecologia e ambiente	
U.O. 0030	Rifiuti e Cave	
Ufficio TSUS	Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo	
C.d.R. 0023	Ecologia e Ambiente	
Autorizzazione Unica Ambientale		
N. Reg. Decr.	128/2014	Data 24/03/2014
N. Protocollo	30634/2014	1
Oggetto: Ditta Gruppo Dir Metal S.r.l., via Tabacchi 45, Chiarano. Autorizzazione Unica Ambientale. DPR 59/2013, D.Lgs. 152/2006.		
IL DIRIGENTE		
VISTA la domanda presentata in data 23/12/2013 per il tramite del S.U.A.P., con cui la ditta GRUPPO DIR METAL S.R.L. (P.IVA 04357980269), con sede legale in via Tabacchi, 42 - Chiarano - e attività di recupero rifiuti in via Tabacchi 45/A - Chiarano - chiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013 per:		
• modifica sostanziale della comunicazione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata;		
• rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali recapitanti in corpo idrico superficiale;		
Pag. 1 di 6		



CONSIDERATO che la ditta è in possesso delle seguenti autorizzazioni ambientali:

- decreto n. 8 del 04/01/2011 per lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione con recapito nel fossato adiacente la proprietà;

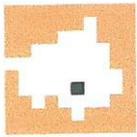
- comunicazione in procedura semplificata del 15/01/2013, prot. n. 6874 del 16/01/2013, integrata da comunicazione del 19/02/2013, prot. n. 24143 del 22/02/2013;

PRESO ATTO che la ditta dispone dell'autorizzazione idraulica allo scarico di acque depurate nel canale interaziendale, confluyente nel canale demaniale collettore principale Bidoggia, rilasciata dal Consorzio di bonifica Piave in data 27/03/2012, prot. n. 4624;

PRESO ATTO dell'autorizzazione allo "scarico di acque provenienti da scarichi civili, recapitanti in sottosuolo mediante subirrigazione, e derivanti da locali (servizi igienici) a uso produttivo artigianale siti in Via Tabacchi e contraddistinti al catasto Fabbricati come foglio A/2, mappale 312 sub.3", rilasciata dal Comune di Chiarano in data 20/04/2009, prot. n. 2039/2009;

VISTA la polizza RCI della Carige Assicurazioni n. 560562859 che sostituisce la polizza n. 560561615, con massimale di copertura di € 3.000.000,00 (tremilioni/00);

VISTA l'appendice n. 1 alla polizza n. 560561615 di inserimento della clausola di tacita proroga che prevede



l'indicazione della Provincia di Treviso quale
codestinataria nella comunicazione di disdetta;

VISTA la polizza fideiussoria n. 495083 della Elba
Assicurazioni S.p.a., con massimale di copertura di
€240.000,00 (duecentoquarantamila/00), e scadenza in data
14/04/2018;

VISTA la D.G.R.V. n. 346 del 19/03/2013, come modificata
dalla D.G.R.V. n. 14 del 21/01/2014 in materia di garanzie
finanziarie;

RITENUTO di richiedere alla ditta di adeguare le garanzie
finanziarie, recependo il presente provvedimento, e
adeguando la polizza RCI secondo le indicazioni necessarie
per la tacita proroga;

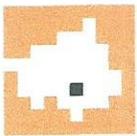
VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio
Tutela delle Acque e dall'Ufficio Gestione dei Rifiuti del
06/03/2014;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza
dell'azione amministrativa, la completezza dell'istruttoria
condotta, nonché il rispetto dei termini ai sensi dell'art.
147 bis del D.Lgs. 267/2000;

VISTI la L.R. 33/1985, il D.Lgs. 152/2006, il Piano di
Tutela delle Acque e il D.P.R. n. 59/2013;

VISTI il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di
Organizzazione;

DECRETA



ART. 1 - Alla Ditta GRUPPO DIR METAL S.R.L., è rilasciata l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per l'attività svolta nell'impianto sito in via Tabacchi 45/A, - Chiarano, relativamente a:

- autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento meteorico provenienti dall'impianto di depurazione annesso allo stabilimento con recapito nel canale interaziendale, confluyente nel canale demaniale collettore principale Bidoggia;
- autorizzazione allo scarico di acque provenienti da scarichi civili derivanti da locali (servizi igienici) con recapito sul suolo mediante subirrigazione;
- comunicazione in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214-216 D.Lgs. 152/2006, per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

ART. 2 - Il decreto n. 8 del 04/01/2011, citato in premessa, è revocato.

ART. 3 - L'autorizzazione allo scarico di acque provenienti da scarichi civili, rilasciata dal Comune di Chiarano in data 20/04/2009, prot. n. 2039/2009, deve intendersi superata per effetto del presente atto.

ART. 4 - La ditta è tenuta a rispettare i valori limite e le prescrizioni definite nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

ART. 5 - Entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del



presente provvedimento, la ditta deve adeguare la data di scadenza della polizza RCI. Nel caso di rateizzazione annuale nel contratto deve essere previsto che, in assenza di disdetta comunicata dalle parti a mezzo raccomandata A.R. almeno tre mesi prima della scadenza contrattuale, il contratto si intenderà tacitamente rinnovato per un'altra annualità e così successivamente; le parti si obbligano in caso di disdetta ed entro il termine per la stessa previsto, sopraindicato, ad inserire la Provincia di Treviso quale codestinataria nella comunicazione di disdetta a mezzo raccomandata A.R. o P.E.C.;

ART. 6 - Entro 30 (trenta) giorni dal rilascio dell'autorizzazione unica ambientale, la ditta deve provvedere ad adeguare le garanzie finanziarie recependo il presente provvedimento, e adeguando la polizza RCI con inserimento della clausola di tacita proroga che preveda la Provincia di Treviso quale codestinataria della comunicazione di disdetta.

ART. 7 - Ogni variazione riguardante la titolarità della ditta, nonché la modifica sostanziale dell'impianto e/o dello scarico devono essere preventivamente autorizzate.

ART. 8 - La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità 15 anni ed è rinnovabile ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.

ART. 9 - La presente autorizzazione è accordata restando



comunque salvi gli eventuali diritti di terzi, nonché i provvedimenti, non compresi all'art. 1, di competenza di altri Enti, con particolare riferimento a quanto previsto nell'autorizzazione idraulica allo scarico rilasciata dall'Ente gestore del corpo ricettore dello scarico.

ART. 10 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale oppure al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 e di 120 giorni decorrenti dal ricevimento dello stesso.

ART. 11 - Il presente provvedimento è trasmesso al S.U.A.P. del Comune di Chiarano perché lo notifichi, nelle forme di Legge, alla Ditta, all'A.R.P.A.V. (Dipartimento Provinciale di Treviso) alla Regione Veneto e al Comune sede dell'impianto e va affisso all'Albo della Provincia e del Comune.

Dott. Simone Busoni

ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA
Artt. 214-216 D.Lgs n. 152/2006

La Ditta Gruppo Dir Metal S.r.l. con sede legale in via Tabacchi, 42, e sede dell'attività di recupero in Via Tabacchi 45/A, in Comune di Chiarano (TV), è iscritta a n° 115/2014 del Registro Provinciale delle ditte che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata per le seguenti tipologie e relative attività di recupero descritte nell'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998:

Tipologia: 3.1

✓ attività di recupero: 3.1.3 lett. c) (R13 - R3)

quantità massima annua di rifiuti ritirabili: 12.000 t

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: Regolamento CE n. 333/2011.

Tipologia: 3.2

✓ attività di recupero: 3.2.3 lett. c)

quantità massima annua di rifiuti ritirabili: 1.899 t

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

I prodotti costituiti da rame e leghe di rame devono rispettare i criteri previsti dal Regolamento CE n. 715/2013. Fintantoché la ditta non ottiene la certificazione prevista dall'art. 5 comma 5 del Regolamento CE n. 715/2013 e non effettua il recupero in conformità al medesimo regolamento, i rifiuti non cessano di essere considerati tali.

I prodotti non ferrosi costituiti da alluminio devono rispettare i criteri previsti dal Regolamento CE n. 333/2011.

Per i rimanenti prodotti ottenuti da rifiuti di cui alla tipologia 3.2 si applica quanto previsto al punto 3.2.3 lett. c) del DM 05/02/1998.

Tipologia : 5.1

✓ attività di sola messa in riserva: 5.1.3

quantità massima annua di rifiuti ritirabili: 50 t

Tipologia : 5.2

✓ attività di sola messa in riserva: 5.2.3

quantità massima annua di rifiuti ritirabili: 50 t

Tipologia : 5.5

✓ attività di recupero: 5.5.3 (R4)

quantità massima annua di rifiuti ritirabili: 100 t

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: Regolamento CE n. 333/2011.

Tipologia : 5.6

✓ attività di sola messa in riserva:

quantità massima annua di rifiuti ritirabili: 225 t

Tipologia : 5.7

✓ attività di sola messa in riserva: 5.7.3 lett. a)

quantità massima annua di rifiuti ritirabili: 225 t

Tipologia : 5.8

✓ attività di sola messa in riserva: 5.8.3 lett. a)

quantità massima annua di rifiuti ritirabili: 225 t

Tipologia : 5.19

✓ attività di sola messa in riserva: 5.19.3

quantità massima annua di rifiuti ritirabili: 225 t

- Quantità massima annua totale di rifiuti ritirati presso l'impianto: 14.999 t;
- Quantità istantanea massima di rifiuti stoccabili nell'impianto e per i quali viene effettuata la sola attività di messa in riserva R13 per il successivo recupero in altro impianto: 1.000 t;
- Quantità istantanea massima di rifiuti in attesa di recupero messo in riserva all'interno dell'insediamento e funzionale all'attività di recupero R3 condotta nello stesso impianto: 1.000 t.

Gestione dell'attività di recupero rifiuti

L'efficacia dell'autorizzazione alla ricezione e al trattamento di rifiuti viene meno nel caso non siano in vigore le garanzie finanziarie previste dalla vigente normativa in materia.

L'attività di recupero di rifiuti deve essere svolta in conformità alla comunicazione effettuata ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs 152/2006 agli atti di questa Amministrazione.

L'impresa è obbligata a rispettare le prescrizioni riportate nel D.M. 05/02/1998 per la singola tipologia di rifiuto e rispettiva attività di recupero. In particolare, la provenienza, le caratteristiche dei rifiuti, e le modalità di recupero, devono corrispondere con quanto indicato nelle norme tecniche del D.M. 05/02/1998, fermo restando quanto previsto, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dal Regolamento CE n. 333/2011 e dal Regolamento CE n. 715/2013.

L'attività di messa in riserva R13 deve essere condotta in conformità all'art. 6 e all'Allegato 5 del D.M. 05/02/1998.

L'attività deve essere condotta nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza nell'ambiente di lavoro.



Scarico acque di dilavamento meteorico: valori limite di emissione e prescrizioni.

La ditta nell'effettuazione dello scarico delle acque di dilavamento meteorico dei piazzali provenienti dall'impianto di depurazione deve rispettare le seguenti condizioni:

- a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, alluminio, ferro, piombo, rame, stagno, zinco e idrocarburi totali. Con cadenza annuale deve essere valutato il Saggio di tossicità acuta. I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo.
- d) lo scarico deve essere sempre accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 l e comunque idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali dell'impianto di trattamento

Il lavaggio del filtro e la sua sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione vanno effettuate regolarmente e a impianto inattivo. In particolare le vasche di defangazione, di accumulo e raccolta devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato in un quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte ad evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

E' vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque meteoriche, derivanti dal dilavamento delle superfici scoperte pavimentate e dalle coperture e nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti dalla autorizzazione.

Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.

Gestione dello stabilimento.

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per altre finalità se non quelle previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'attività dello stabilimento e dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.



La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione della aree pavimentate, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.